

Viale Odone Belluzzi 33, 00128 - Roma, Via G. Paolo II snc, 67068 Cappelle dei Marsi di Scurcola M. (AQ), Via Pelleria, 25, 55100 Lucca
P. I. 01772580666 Tel 0863 1825006 Fax 0863 1825004 Cell. 331 5837463
e-mail: direzione@awestudio, edilizia@awestudio.it



Regione **ABRUZZO**



Provincia di **L'AQUILA**



Comune di **Massa d'Albe**



OGGETTO:

Richiesta di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152-06 pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi.
Progetto per l'autorizzazione di un impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.ei..

COMMITTENTE:

Frani Calcestruzzi s.r.l.

Via Luigi Vidimari 39 - 67051 Avezzano (AQ)

FASE DI PROGETTO: _____ Presentazione V.A.

TITOLO DELLA TAVOLA

- OSSERVAZIONI
al Giudizio n. 3174 del 14.05.2020

Elaborato
N°

R. A ter

SCALA -

DATA 27.05.2020

REV.

Il Progettista

Il Committente

Ing. Marco Barbieri

In relazione al Giudizio n. 3174 del 14/05/2020, relativo alla pratica V.A., Prot n. 044599 del 12/02/2019 codice pratica 19/44599, la la Frani Calcestruzzi s.r.l. presenta le seguenti osservazioni:

- 1) *L'intervento non è compatibile con le NTA del Piano Speciale Territoriale "Recupero Cave Alba Fucens", approvato con Atto regionale n. 70/14 del 1997 e successivamente variato con Delibera di Giunta Regionale m. 109/C del 2002 e dal Consiglio Regionale con Verbale n. 66/5 del 28/05/2002.*
- 2) *L'intervento è in contrasto con il criterio localizzativo del PRGR "Aree sottoposte a normativa ad uso paesaggistico PRP" per la quale è previsto un livello di prescrizione di Tutela Integrale;*

Frani Calcestruzzi s.r.l. ha proposto l'attivazione di un impianto di trattamento dei rifiuti inerti all'interno di una cava autorizzata fin dall'anno 2004 nel Comune di Massa d'Albe, con rinnovo Rep. 3 del 23/09/2019.

Al riguardo, il PRGR sui criteri localizzativi in area di cava precisa quanto segue (pag. 488/565)

Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)

Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti potranno essere realizzati previo adeguata verifica della tutela delle qualità delle risorse idriche.

L'intervento proposto pertanto non è configurabile all'interno di una semplice area A2 del Piano Regionale Paesistico, poiché **in esso insiste una cava attiva, operativa, nella quale l'impianto di trattamento dei rifiuti inerti integra l'attività e ne diviene parte complementare.**

La Frani Calcestruzzi s.r.l., nell'ambito del rinnovo delle autorizzazioni della cava, ha ottenuto anche un nuovo nulla osta paesaggistico da parte del Comune di Massa d'Albe (prot. 1705 del 26/06/2017 - allegato).

A tal proposito è d'obbligo rammentare quanto definito dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, Gruppo di Lavoro n. 14 Area 3, **NEL DOCUMENTO DI DEFINIZIONE DEI CRITERI E INDIRIZZI CONDIVISI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI INERTI (stralcio) approvato dal Consiglio Federale in data 29 Novembre 2016:**



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it

Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)

Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

Le caratteristiche prestazionali dei materiali recuperati dai rifiuti C&D Nel D.M. 5/2/98 come modificato dal Decreto 5/4/06 n. 186 sono contenute tutte le indicazioni per lo svolgimento dell'attività di recupero in regime semplificato dei rifiuti da costruzione e demolizione. In particolare, al punto 7.1.4, sono specificate quali possano essere le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 15/7/2005 n. 5205. La Circolare 15/7/05 n. 5205 recante "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del Decreto Ministeriale 8 Maggio 2003 n. 203", è stata emanata per l'applicazione, relativamente al settore edile, stradale e ambientale, del D.M. 8/5/2003 n. 203 sul **Green Public Procurement (GPP)** che prevede **l'obbligo di copertura del fabbisogno annuale di manufatti e beni da parte degli enti pubblici e delle società a prevalente capitale pubblico, con una quota di materiali riciclati non inferiore al 30% (importo annuo). Tale obbligo è rivolto anche alle opere pubbliche e si impone alle P.A. di prevedere, nei capitolati d'appalto, l'impiego di materiali riciclati.** Tuttavia l'obbligo si genera nel momento in cui i prodotti iscritti al repertorio del riciclaggio hanno prestazioni conformi rispetto ai materiali realizzati a partire da materiali vergini. Le caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati sono definite in maniera differente a seconda delle destinazioni d'uso, di seguito elencate e identificate con lettera C e numero progressivo, nell' allegato C della Circolare 15/7/05 n. 5205:

C1: corpo dei rilevati;

C2: sottofondi stradali;

C3: strati di fondazione (delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali);

C4: recuperi ambientali, riempimenti, colmate;

C5: strati accessori aventi funzioni antigelo, anticapillare, drenante, ecc.. I parametri che danno maggiori problemi e influenzano la qualità dei prodotti finali sono:

1. qualità dei fini (si valuta mediante l'Equivalentente in sabbia): presenza di fini dannosi, tipo limi e argille, responsabili di comportamenti plastici della miscela;
2. indice di forma: presenza di granuli allungati;



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it

Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)

Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

3. resistenza a frammentazione (prova Los Angeles): presenza di elementi teneri, quali ad es. i laterizi, parametro importante per la determinazione della variabilità della granulometria del materiale riciclato.

Per altri materiali di recupero utilizzati nel settore delle costruzioni (es. conglomerati) il DM non specifica in dettaglio le caratteristiche merceologiche, ma rinvia in modo generico al rispetto della normativa tecnica di settore o, comunque, alle forme usualmente commercializzate. Tale genericità nell'assunto normativo comporta problemi interpretativi, ma, soprattutto, oggettive difficoltà di controlli efficaci in particolare per quanto riguarda la conformità di aggregati riciclati e conglomerati alle cosiddette "forme usualmente commercializzate".

Alla luce di quanto sopra è evidente e innegabile che l'impianto di trattamento di rifiuti inerti annesso alle attività estrattive **rappresenta non solo un'attività complementare ma consente di perseguire le indicazioni legislative che impongono l'utilizzo di materiali riciclati, almeno nella misura del 30% durante le esecuzioni dei lavori pubblici dove è previsto l'impiego di materiali inerti vergini.**

Quanto appena dichiarato è già di per se sufficiente a dedurre e confermare la necessità e l'obbligatorietà di prevedere di completare, lo sviluppo delle attività esistenti con l'introduzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti.

Quanto al PST per il recupero delle cave di Massa d'Albe **l'impianto è rispondente perfettamente a quanto previsto dall'art. 4 menzionato proprio dal Comune di Massa d'Albe.** Infatti, alla luce delle ultime considerazioni, l'impostazione della gestione dei rifiuti tesa al recupero di materia, compresa quella inerte, sottolinea l'importanza di **integrare l'impiantistica esistente con un impianto che consente da una parte di massimizzare l'attività di recupero e limitare lo smaltimento in discarica dei rifiuti inerti, dall'altra la possibilità di garantire risposte tecnologicamente avanzate e al passo con i tempi, che prevedono l'integrazione, alle forniture di inerti vergini provenienti dalle cave, anche le materie prime secondarie riciclate (inerti) ottenibili solo ed esclusivamente da un impianto complementare.**

Peraltro la lettura del PST deve anche essere definita prendendo in considerazione l'aggiornamento temporale e pertanto contestualizzata all'attuale sistema di gestione delle attività estrattive, edilizie e di recupero dei rifiuti inerti:

l'art. 4 del PST parla e si riferisce a manufatti finalizzati alla lavorazione e alla produzione degli inerti del calcestruzzo e al ricovero di macchine e materiali.



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it

Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)

Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

Basta il buon senso a far comprendere come, la redazione del PST approvato con Delibera C.C. 60/2002 risalga a almeno un decennio precedente rispetto agli aggiornamenti normativi che hanno introdotto, all'interno delle cave e nell'ambito delle attività edilizie, il recupero dei rifiuti inerti e la produzione di Materia Prima Secondaria utile all'edilizia.

La Frani Calcestruzzi s.r.l. non ha richiesto lo svincolo di un lotto della cava o di una porzione di terreno ai fini di un recupero ambientale, attraverso la trasformazione in area artigianale o industriale come prevederebbe l'art. 5, aspetto questo che avrebbe definito una procedura e un procedimento completamente differente.

La proposta progettuale fonda sul principio di realizzare e gestire un impianto di trattamento dei rifiuti inerti nell'ambito dell'attività estrattiva e quindi **durante la fase gestionale della cava**, così come previsto e agevolato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nell'ottica di incentivare **le attività di recupero** degli inerti, che nulla ha a che vedere con la fase finale post mortem della cava, che prevede il recupero ambientale e trasformazione secondo l'Art. 5 del PST summenzionato. Al riguardo nelle pagine precedenti si è già dato adeguato risalto alla compatibilità della proposta con l'attività estrattiva e la sua complementarità anche in relazione al PRGR.

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti cessa di esistere con il cessare dell'attività estrattiva, poiché si ribadisce, attività integrata e non a se stante.

Frani Calcestruzzi srl ha sottoscritto specifico contratto di comodato d'uso dell'area in cui è prevista l'integrazione impiantistica con la società Frani Calcestruzzi 2.0 s.r.l. (proprietaria della cava e titolare della concessione all'estrazione). Entrambe le società appartengono alla famiglia Frani, ed i rapporti sono regolamentati da regolari contratti, con le medesime modalità già definite in altre realtà territoriali all'interno del Comune di Massa d'Albe.

3) La ditta non ha fornito la documentazione attestante lo stato dell'arte dell'attività estrattiva rispetto al parere del CCR-VIA n. 192 del 22/05/2003 nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite dallo stesso parere, come richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali;

Il Cronoprogramma di escavazione e ripristino ambientale della cava, relativo al Progetto 2004-2016 autorizzato, prevedeva l'escavazione in n. 3 lotti.

Ad ogni lotto escavato era prevista la necessità di procedere a ripristinare ambientalmente il lotto, prima di passare all'escavazione del successivo.



Il nuovo Progetto di escavazione e ripristino ambientale approvato, datato 2016, ha definito:

- una suddivisione della cava in 10 lotti con ripristino lotto per lotto, prima dell'escavazione del lotto successivo;
- un raccordo nell'escavazione del lotto di confine con altra impresa; nonostante varie difficoltà incontrate durante la fase progettuale, è stato individuato il lotto di confine (lotto 10), escavabile nel corso dei 10 anni di proroga definiti dalla autorizzazione all'escavazione, con tempistiche da definire in base a comuni esigenze di escavazione con la ditta confinante;
- un riporto di materiale edafico di caratteristiche idonee, e identiche a quelle dell'area in cui insiste la cava, a conclusione del ripristino ambientale, per la ricostruzione di una coltre di terreno vegetale.

Attualmente risulta coperto il 25% del totale (circa 2 lotti escavati). L'escavazione è avanzata al terzo lotto.

Quanto sopra è stato definito e depositato presso il Competente Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo.

La Frani Calcestruzzi s.r.l., nell'ambito del rinnovo delle autorizzazioni della cava, ha ottenuto anche un nuovo nulla osta paesaggistico da parte del Comune di Massa d'Albe (prot. 1705 del 26/06/2017 - allegato).

4) Rispetto ai criteri localizzativi del PRGR le distanze sono state calcolate dal punto centrale dell'impianto anziché, come correttamente deve esser fatto, dal suo perimetro;

- L'obiezione sopra richiamata è di scarsa valenza tecnica atteso che per gli impianti di trattamento degli inerti è prevista una fascia di rispetto definita dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti pari a 100 ml. Pertanto, la valutazione definita dal centro dell'impianto, delle distanze da case sparse, la cui regolarità urbanistica e destinazione sarebbe anche da verificare, porterebbe un errore limite del 5% sulla misurazione effettuata della lunghezza effettiva; essa non determina alcun effetto sulla compatibilità ambientale e correttezza della localizzazione dell'intervento.

Ad ogni buon conto, vengono ridefiniti nel seguito i raggi di distanza misurati partendo dal confine dell'area d'impianto.

Anche in tal caso, le pochissime case sparse presenti resterebbero al di fuori dei 200 ml di raggio. A ciò si confermano peraltro tutte le condizioni indicate nella Relazione integrativa già in atti:



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it

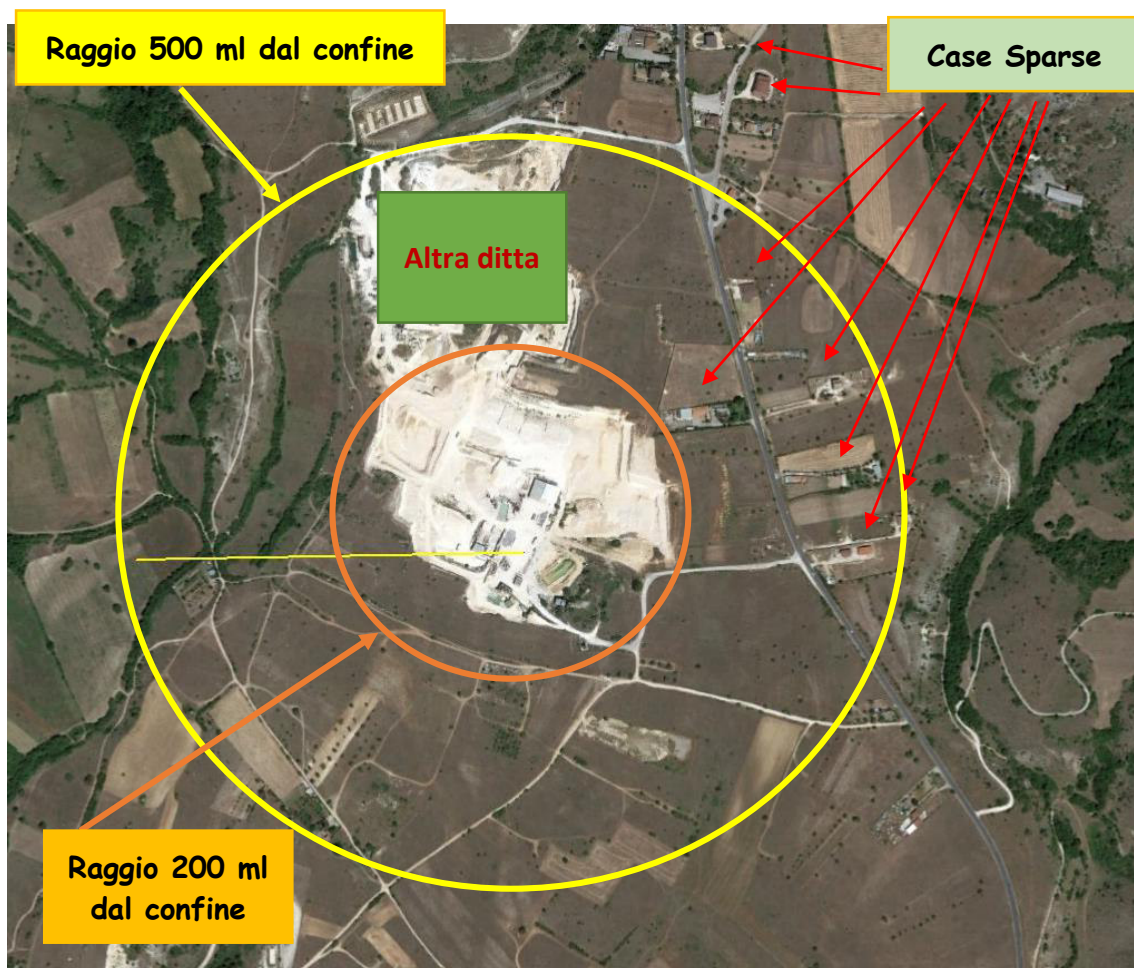
Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)

Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

- la cava è situata al di sotto del p.c., e le pareti della stessa fungono da barriera rispetto al potenziale trasporto di polveri;
- è prevista la bagnatura della viabilità e delle aree dell'impianto, pertanto è previsto l'annullamento alla fonte della produzione di polveri;
- rispetto all'attuale situazione antropizzata e alle attività estrattive esistenti, la presenza dell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti, per il suo posizionamento e la sua organizzazione non determina alcuna incidenza ambientale negati sull'area circostante.



Peraltro il PRGR recita:

Distanza da case sparse

La distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in

Tabella 18.6-1 in presenza di adeguate opere di compensazione e/o mitigazione. Esse comunque da valutare caso per caso in fase di micro-localizzazione o di progetto.

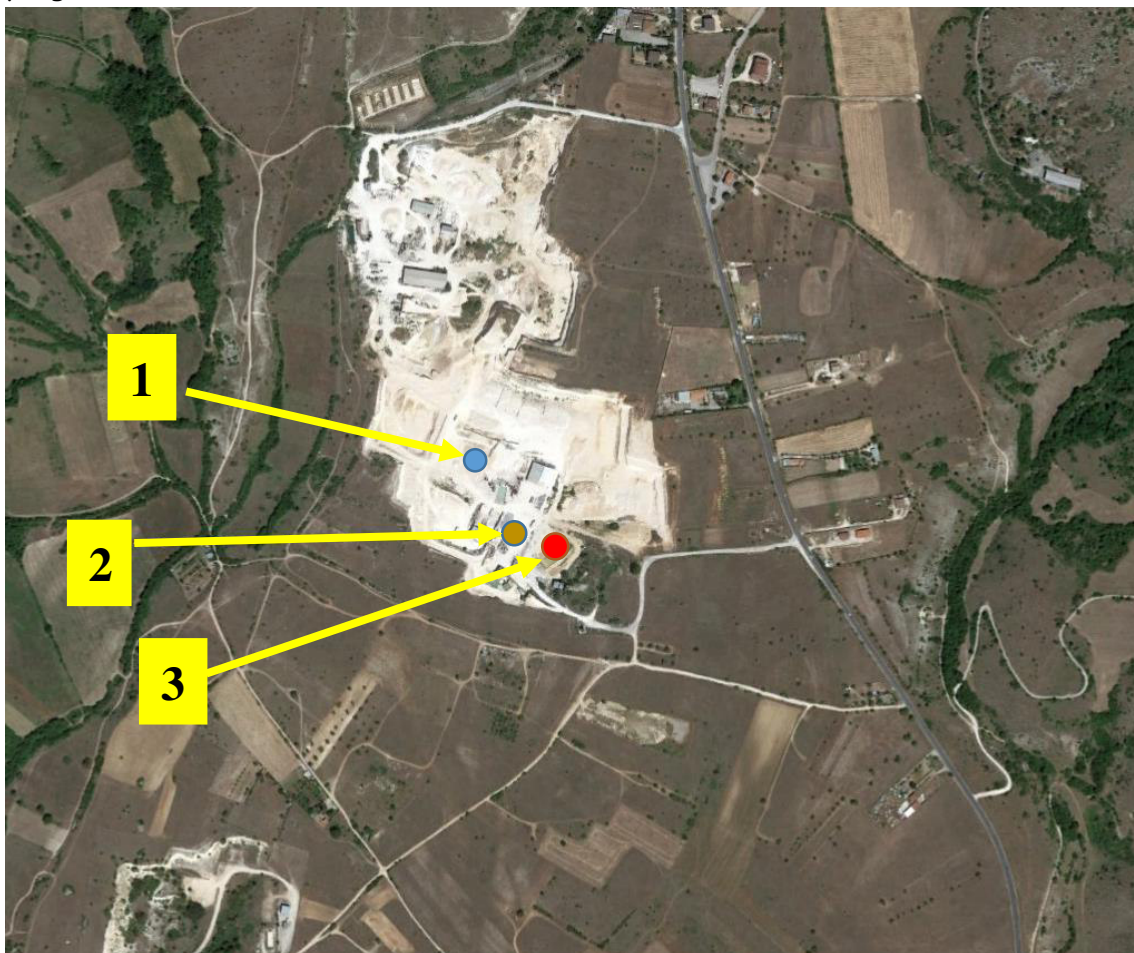
Le distanze, inoltre, dovranno essere valutate per le abitazioni per le quali è verificata l'effettiva residenza stabile di una o più persone.

7

Ancor più se si considera che le case sparse considerate, oltre alla loro distanza certamente sempre superiore ai 200 ml (solo per una, mentre le altre sono oltre i 400 ml), non risultano abitate e frequentate con carattere di continuità, anzi sembrerebbero quasi completamente disabitate.

5) Dalla documentazione non è chiara l'ubicazione in pianta dei tre sondaggi;

Di seguito viene indicata l'ubicazione dei tre sondaggi geognostici realizzati. Uno di esso ricade proprio sull'area destinata ad ospitare l'impianto di trattamento progettato.



6) *Nella documentazione non è presente uno specifico elaborato per la valutazione delle emissioni polverulente, che tenga conto anche dell'attività estrattiva e dell'effetto cumulo con le attività limitrofe dell'impianto;*

La Frani Calcestruzzi s.r.l. ha redatto specifica **Relazione contenente la valutazione delle emissioni polverulente determinate dal cumulo degli effetti degli impianti** in riferimento al recettore casa sparsa più vicino e distante circa 250 ml. L'elaborato viene allegato alla presente.

7) *La valutazione impatto acustico non è redatta in conformità alla DGR 770/p del 14/11/2011 e evidenzia in via previsionale il superamento dei limiti;*

Al riguardo il nostro tecnico incaricato Ing. Lorenzo Pelino ha provveduto a confrontarsi con i tecnici degli Organi Competenti per spiegare come è stata strutturata la relazione previsionale e dare opportune indicazioni sui contenuti tecnici della medesima.

L'Ing. Lorenzo Pelino, nell'effettuare le proprie valutazioni, attraverso la verifica in loco dell'attuale ambiente sonoro, situazione ante rispetto all'insediamento dell'impianto di trattamento, specifica quanto segue:

- L'intervento valutato non incrementa il livello di rumore ambientale presente che resta al di sotto del limite di accettabilità di 70 dBA (diurno);
- Il criterio differenziale in tempo di riferimento diurno risulta verificato;
- Il punto di verifica preso a riferimento, a ridosso delle prime case sparse a distanza superiore ai 200 ml dall'area di intervento, ha consentito di esprimere il rispetto dei limiti sonori e la compatibilità dell'intervento proposto.

8) *Non è descritto il sistema di dispersione al suolo delle acque di scarico ai fini della verifica della capacità dello stesso di disperdere le acque senza creare problemi di impaludamenti o smottamenti;*

Al fine di poter scaricare le acque di seconda pioggia e le acque di prima pioggia trattate, ed in eccesso, si è reso necessario procedere alla dispersione sul suolo, secondo un sistema a trincea, lunga circa 50 m.

La trincea verrà realizzata sui primi strati del suolo e del sottosuolo, raggiungendo una profondità di circa 2 m ed una sezione massima di 100 cm. Nella trincea è stata posata una tubazione o eventualmente due tubazioni affiancate in PE fessurate all'interno di un pacchetto di circa 100 cm di materiale drenante (ghiaietto).



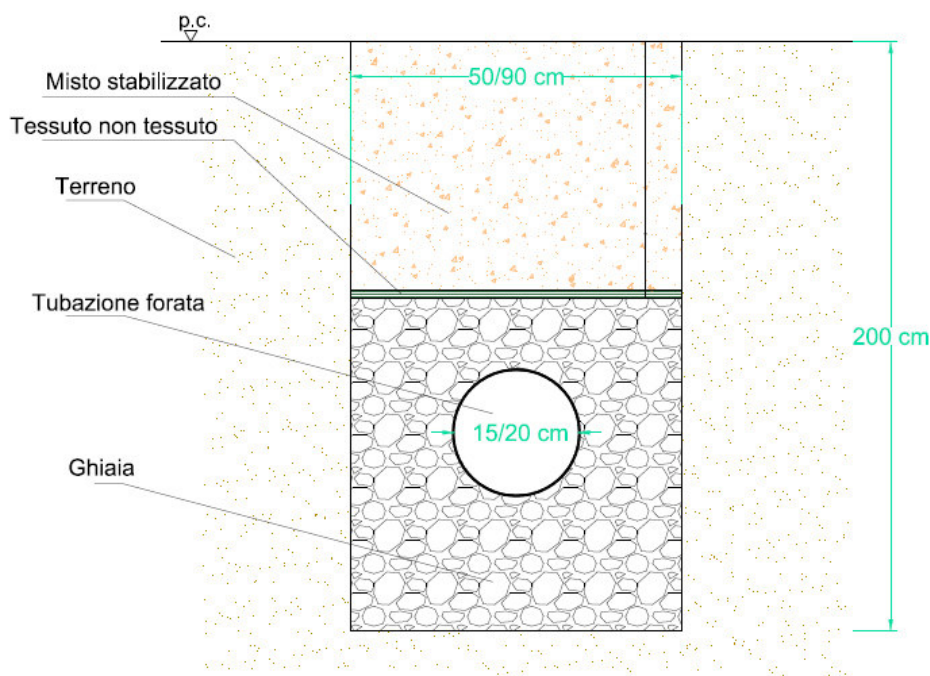
Superiormente al materiale drenante verrà posato uno strato di tessuto non tessuto e quindi materiale di riempimento, per raggiungere la quota 0 naturale.

La dispersione in trincea si rende necessaria ed utile in quanto nell'area circostante non vi è presenza di urbanizzazioni, né corsi d'acqua superficiali nel raggio di almeno 1.000 m, pertanto vi è una reale impossibilità tecnica e/o eccessiva onerosità, senza trarne benefici ambientali, nel garantire lo scarico in corpi idrici superficiali.

L'efficacia del sistema di dispersione in trincea è assicurato dalla natura del terreno sottostante di buona permeabilità e tale da scongiurare ristagni o possibili affioramenti in superficie di acqua.

La caratteristica delle aree estrattive della zona di Alba Fucens garantisce l'assenza totale di zone paludose. La permeabilità della fascia di terreno sottostante, per circa 60/80 m da piano di imposta è adeguatamente argomentato nella relazione geologica e nella relazione ambientale. Di seguito si riporta una sezione della Trincea drenante.

Negli ultimi anni la Frani Calcestruzzi s.r.l. ha ottenuto il **riconoscimento della Carta di Pescara con Rating Intermedio** in virtù del processo produttivo organizzato che contempla anche una idonea gestione delle acque e risparmio delle risorse idriche.



9) Non sono valutati i valori di prelievo idrico dal pozzo;



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it
Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)
Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

La Frani Calcestruzzi s.r.l. detiene all'interno del proprio impianto produttivo, un sistema di stoccaggio composto da n. 6 vasche in calcestruzzo armato con una capacità complessiva di 1.600 mc. In esse vengono raccolte le acque piovane cadenti all'interno della cava, nell'ottica di una adeguata razionalizzazione delle risorse idriche e di gestione delle acque cadenti sui piazzali, evitando così possibilità di impaludamenti nei periodi di grande piovosità.

L'utilizzo di acqua raccolta nelle vasche di stoccaggio consente di mantenere basso lo sfruttamento del Pozzo di emungimento idrico che vede un utilizzo medio, nei periodi di massima intensità (periodo estivo), di 15 ore a settimana.

La portata del pozzo è di 100 litri/minuto. Il suo utilizzo prevede circa **6.000 l/mese** nei periodi di massima lavorazione, mentre scende di gran lunga durante i mesi invernali.

L'attività di recupero dei rifiuti inerti prevede un utilizzo durante le stagioni più secche, pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore, ossia circa 3,5 mc/giorno. L'incidenza di bagnatura prevede pertanto un utilizzo di acqua di circa **80 mc/mese** nei periodi più caldi. E' da considerare che parte dell'acqua utilizzata per la bagnatura sarà acqua di seconda pioggia raccolta proveniente da apposita vasca di raccolta e di stoccaggio. L'incidenza idrica dell'impianto di trattamento sull'emungimento è inferiore al 40% rispetto all'acqua proveniente dalle vasche di raccolta. Pertanto si prevede un utilizzo nei mesi estivi di circa 32 mc/mese (4 mesi). Si ritiene l'apporto trascurabile nell'ambito della valutazione globale sulla razionalizzazione delle risorse idriche.

Come già richiamato anche al punto precedente, negli ultimi anni la Frani Calcestruzzi s.r.l. ha ottenuto il **riconoscimento della Carta di Pescara con Rating Intermedio** in virtù del processo produttivo organizzato, in grado di garantire ridotte emissioni di impatto ambientale e ridotti consumi dei volumi di acqua necessari all'attività produttiva, grazie al proprio sistema interno di recupero delle acque di processo e conservazione e razionalizzazione dell'acqua di falda.

10)Viene dichiarato che verrà trattata la tipologia 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo", senza far riferimento al DM 28 marzo 2018 n. 69.

La Frani Calcestruzzi s.r.l., nell'ambito della Tipologia 7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo", seguirà pedissequamente le procedure gestionali, di verifica e certificazione introdotte dal DM 28 marzo 2018 n. 69,



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it

Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)

Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il FRESATO oggetto del presente decreto è inteso come un rifiuto che sottoposto ad un processo di trasformazione diventa **NON RIFIUTO** (end of waste) e assume il termine di **GRANULATO**

1. Tale trasformazione avviene nel momento in cui il "produttore" (ovvero il gestore dell'impianto autorizzato presso cui è depositato il fresato), fatte le analisi di cui all'art. 3 del presente decreto, emette la DDC (dichiarazione di conformità) in atto notorio.
2. Il "fresato d'asfalto" o anche lo "scarificato d'asfalto" (materiale proveniente dalla demolizione a blocchi del manto stradale) è quindi un RIFIUTO la cui disciplina in materia di gestione dei rifiuti, si applica integralmente fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.
3. Il conferimento del rifiuto in impianto seguirà le medesime procedure per la gestione dei rifiuti inerti dettate dalle norme ambientali e dal D.Lgs. 152/06, fino alla successiva trasformazione in End of Waste.

Il fresato d'asfalto cesserà di essere rifiuto se rispetta totalmente le seguenti 2 condizioni:

1. Parte A dell'Allegato 1, è utilizzabile:

- per la produzione di miscele bituminose a caldo della serie UNI EN 13108 da 1 a 7,
- per la produzione di miscele bituminose a freddo,
- per la produzione di aggregati legati idraulicamente (ovvero con cemento o calce) e non legati, in conformità alla norma UNI EN 13242.

2. Parte B dell'Allegato 1:

- a) è stato verificato "visivamente" in ingresso;
- b) ha superato le verifiche richieste ovvero:
 - il Test di cessione, con i limiti massimi di concentrazione della tab. b.2.2;
 - gli IPA e l'amianto, con i limiti massimi di concentrazione della tab. b.2.1;
- c) sono state determinate le caratteristiche prestazionali (granulometria secondo EN 933-1 e natura degli aggregati secondo EN 932-3).



- La Frani calcestruzzi eseguirà i controlli visivi del fresato in ingresso, essi saranno finalizzati a verificare l'assenza di materiale estraneo (legno, plastica, carta, ecc.) diverso dal conglomerato bituminoso, tramite le normali capacità sensoriali. Ricordiamo invece che il codice EER 17 03 02 (ex CER 17 03 02) è un "codice specchio" e pertanto vige l'obbligo di ricevere il materiale con analisi e certificati che dimostrino la corretta attribuzione del codice stesso.
- Le analisi per le verifiche di cui al punto b) verranno effettuate mediante il prelievo su **lotti di dimensione massima di 3000 metri cubi**, ad opera di un laboratorio certificato ovvero un laboratorio in cui operi un soggetto professionale abilitato ed iscritto al relativo ordine (biologi - chimici). I campioni devono essere prelevati secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 che è una norma armonizzata per rifiuti destinati alle discariche (sarebbe stato più opportuno richiamare la norma EN 932-1 - metodi di prova per determinare le proprietà degli aggregati riciclati, in quanto più aderente alle previsioni del provvedimento in esame).

Fatte le verifiche e le analisi di cui sopra, la Frani calcestruzzi s.r.l., in qualità di gestore dell'impianto in cui avviene la trasformazione del fresato (rifiuto) in "granulato" (End of Waste - non più rifiuto), redige una DDC dichiarazione di conformità sostitutiva di atto notorio (ex art. 47 del DPR 445/2000) con la quale attesta il rispetto delle condizioni e dei criteri previsti dal decreto stesso. L'autodichiarazione

- viene predisposta per ciascun lotto, secondo il modello dell'Allegato 2;
- verrà inviata all'autorità competente e all'ARPA di riferimento territorialmente, mediante raccomandata A/R ovvero per via telematica, ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 82/2005 (PEC);
- verrà conservata presso l'impianto di produzione o presso la sede legale (si presume per 5 anni, in analogia alla conservazione dei campioni di granulato).

Il modello dell'Allegato 2 della norma sopra richiamata contiene dei refusi (es. il richiamo alla lettera f, anziché alla lettera d) dell'art. 2 comma 1 per il produttore) e richiede l'indicazione del "cantiere di provenienza" (probabilmente quello in cui è stato prelevato e asportato il fresato) accompagnato da documento di trasporto (supponiamo si intenda il FIR-formulario identificazione dei rifiuti).



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it

Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)

Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

La Frani Calcestruzzi s.r.l. sarà tenuto anche alla conservazione di un campione di granulato, prelevato dal singolo lotto al termine del processo di trasformazione, e conservarlo per 5 anni in modo tale da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche, affinché, in caso di dubbio, si possano ripetere le analisi. Per i Produttori registrati EMAS o in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 vige una particolare disciplina per cui non sono tenuti alla conservazione dei campioni di granulato di cui sopra, a condizione che rispettino le indicazioni previste dall'art 5 comma 2.

Una volta che il fresato (rifiuto) è trasformato in granulato (non più rifiuto), tale resta ed è fuori dalla disciplina dei rifiuti.

Avezzano, lì 10/06/2020

Ing. Marco Barbieri



Sede Legale: Viale O. Belluzzi 33, 00128 Roma (RM) e-mail: servizi@awestudio.it
Sede Operativa: Via Giovanni Paolo II snc Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana (AQ)
Sede Operativa: Via dei Salicchi 978 - 55100 Lucca (LU)
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 cell. 392.905.08.71. e-mail: ambiente@awestudio.it sicurezza@awestudio.it
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.